

Roma, 18 giugno 2026

*Alla cortese attenzione del Presidente della IV Commissione Consiliare
Dr. Nicola Massimo Morea*

*e p.c. Alla Segreteria e
all'Ufficio Legislativo del Consiglio Regionale della Basilicata*

AUDIZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA

Stato dell'assistenza protesica in Basilicata, analisi delle dinamiche procedurali territoriali e prospettive di riordino del sistema regionale.

1. Premessa e inquadramento costituzionale

La presente memoria, redatta da FIOTO (Federazione Italiana degli Operatori in Tecnica Ortopedica) nella sua veste di rappresentanza del comparto ortoprotesico, intende offrire un contributo tecnico-istituzionale al percorso di approfondimento avviato dal Consiglio Regionale della Basilicata sul tema dell'assistenza protesica. Si tratta di un settore di straordinaria rilevanza pubblica, che incide in modo diretto sulla tutela del diritto alla salute, sull'inclusione sociale e sul mantenimento dei livelli di autonomia delle persone con disabilità.

L'assistenza protesica rappresenta uno dei principali strumenti attraverso cui il Servizio Sanitario Nazionale garantisce autonomia, inclusione sociale, prevenzione delle complicanze e qualità della vita a persone con disabilità, pazienti cronici, anziani, soggetti neurologici e persone con amputazioni o patologie degenerative.

Le protesi, le ortesi e gli ausili non costituiscono semplici "beni" o mere forniture tecniche, ma parte integrante di un percorso sanitario personalizzato.

L'efficacia dell'assistenza protesica incide direttamente:

- sulla prevenzione delle complicanze;
- sulla riduzione dei ricoveri evitabili;
- sulla riduzione della spesa sanitaria indiretta;
- sul mantenimento dell'autonomia della persona.

L'erogazione di un dispositivo protesico o di un ausilio si configura pertanto come un percorso clinico-tecnologico integrato, che richiede competenze professionali specifiche, appropriatezza prescrittiva, personalizzazione millimetrica, continuità assistenziale e verifiche costanti lungo l'intero iter di utilizzo.



Sotto il profilo giuridico, la materia si connette ai principi fondamentali di tutela della persona e dell'uguaglianza dei cittadini, sanciti dagli articoli 2, 3 e 32 della Costituzione. Una compiuta e uniforme disciplina del settore sul territorio regionale rappresenta pertanto l'adempimento di un preciso obiettivo istituzionale, volto a garantire pari dignità agli assistiti e certezza operativa agli operatori del comparto.

L'obiettivo di questa audizione è cooperare con le istituzioni regionali per consolidare un sistema di LEA PROTESICA moderno, equo, sostenibile e realmente rispondente ai bisogni dell'utenza.

2. Il contesto nazionale: l'impatto delle criticità sul cittadino

Le dinamiche gestionali che la Basilicata si trova ad affrontare si inseriscono in un quadro nazionale di complessa riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali.

I dati pubblicati dal [Rapporto PIT 2026 Salute di Cittadinanzattiva](#) evidenziano come l'assistenza protesica e integrativa sia frequentemente oggetto di segnalazioni da parte dei cittadini in merito a criticità nell'accesso tempestivo alle prestazioni.

In particolare, i report nazionali evidenziano tre principali aree di miglioramento:

- **Tempi di attraversamento burocratico:** l'esigenza di snellire l'iter procedurale che intercorre tra la prescrizione del medico specialista, l'autorizzazione da parte dell'azienda sanitaria e l'effettiva consegna del dispositivo, riducendo i tempi di attesa per l'utente.
- **Disomogeneità applicativa:** la tendenza a una frammentazione territoriale delle modalità di erogazione, che può generare differenze nell'accesso a dispositivi di ultima generazione a seconda del distretto sanitario di residenza.
- **Sostenibilità economica per le famiglie:** la necessità di un costante aggiornamento dei nomenclatori e dei tetti tariffari rispetto all'evoluzione tecnologica, al fine di evitare che i cittadini debbano ricorrere a compartecipazioni economiche dirette per ottenere l'ausilio clinicamente più idoneo.

L'ottimizzazione del sistema di assistenza protesica rappresenta dunque una priorità per sollevare i nuclei familiari dal carico dell'assistenza e garantire la piena efficacia delle tutele pubbliche sul territorio.

3. Evoluzione normativa e stato di attuazione dei LEA in Basilicata

A seguito dell'introduzione del DPCM 12 gennaio 2017 – che ha ridefinito l'assistenza protesica introducendo una nuova classificazione dei dispositivi e affidando alle Regioni importanti funzioni di organizzazione, accreditamento e monitoraggio – la Basilicata non ha ancora avviato un percorso di recepimento dell'Allegato 12 del citato decreto, che attende di essere completato in modo organico e strutturato. La mancanza di un quadro regolatorio regionale pienamente uniforme ha talvolta ingenerato asimmetrie applicative tra le diverse ASL e disparità di accesso ai LEA PROTESICA da parte



degli assistiti del SSR. Servono Linee di indirizzo regionali univoche, capaci di garantire stabilità e certezza operativa sia agli uffici autorizzativi sia agli utenti.

4. Analisi delle dinamiche territoriali e ottimizzazione dei flussi amministrativi

Le aziende associate F.I.O.T.O. operanti sul territorio lucano segnalano la compresenza di differenti prassi gestionali ed organizzative a livello locale, la cui armonizzazione appare fondamentale per assicurare la piena uniformità dei LEA sul territorio regionale:

- **Valutazione dei modelli di approvvigionamento:** In alcune realtà territoriali, il ricorso a procedure di acquisto centralizzate per determinati ausili dell'elenco 2.a e 2.b rischia di privilegiare la sola componente logistico-distributiva a scapito del necessario supporto tecnico-sanitario personalizzato. La consegna di un dispositivo priva della diretta supervisione, della prova sul campo e della contestuale regolazione posturale da parte di un professionista abilitato, rischia di limitare l'efficacia terapeutica dell'ausilio stesso. Un corretto percorso di adattamento clinico sul paziente costituisce, infatti, il presupposto per l'appropriatezza della spesa pubblica e l'utilità del dispositivo per il disabile.
- **Il valore del regime di libera scelta:** In altre aree della regione, si è consolidato un modello orientato all'autorizzazione in regime di "libera scelta" dell'assistito, supportato dal riferimento transitorio ai valori tariffari vigenti nella vicina Regione Puglia. Pur trattandosi di una soluzione temporanea in attesa di un tariffario lucano definitivo, questa modalità si rivela rispondente alle necessità dell'utente, in quanto salvaguarda il rapporto di fiducia con il professionista sanitario e permette una valutazione personalizzata, flessibile e aderente alle specifiche esigenze cliniche della persona.
- **Rispetto della prescrizione medica ed efficienza procedurale:** Sotto il profilo dei procedimenti interni ASL, si rileva l'esigenza di una maggiore sinergia tra la fase di valutazione clinica e quella di verifica amministrativa. Talvolta, le indicazioni e i codici dettagliati inseriti dai medici specialisti all'interno dei piani riabilitativi subiscono modifiche o rimodulazioni in fase di istruttoria da parte degli uffici competenti. Al fine di preservare la centralità della diagnosi medica e l'efficacia del progetto riabilitativo individuale, appare opportuno che ogni eventuale revisione o approfondimento sul piano tariffario avvenga attraverso un canale di costante concertazione con lo specialista prescrittore e con il Tecnico ortopedico in quanto responsabile del dispositivo immesso in servizio, evitando variazioni puramente amministrative che possano rallentare l'iter assistenziale.

5. Il valore della componente professionale e l'evoluzione dei modelli di affidamento

Nell'ambito del SSN, la figura del Tecnico Ortopedico (professionista sanitario abilitato tramite specifico corso di laurea) costituisce il fulcro attorno al quale ruotano l'appropriatezza e l'efficacia dell'ausilio. Le prestazioni fornite dal comparto ortoprotesico non sono scindibili dal prodotto e comprendono:



1. **Valutazione e orientamento:** lo studio delle caratteristiche antropometriche dell'assistito e lo svolgimento di prove mirate all'individuazione della soluzione idonea.
2. **Adattamento e personalizzazione:** l'attività di assetto e regolazione funzionale calibrata sulla biomeccanica e sulle abilità residue del paziente. Si tratta di un requisito essenziale anche per i dispositivi di serie (come le carrozzine standard), che necessitano di precisi adattamenti posturali e strutturali per prevenire complicanze o l'inutilizzabilità dell'ausilio.
3. **Monitoraggio e collaudo tecnico:** la verifica periodica della rispondenza dell'ausilio all'evoluzione dello stato clinico del paziente, fondamentale per il buon esito del piano terapeutico.

La giurisprudenza amministrativa ha evidenziato che le procedure di affidamento nel settore protesico devono essere strutturate in modo da valorizzare tali componenti professionali e garantire l'intervento dello specialista abilitato. I modelli d'acquisto basati prevalentemente sul fattore economico o sul massimo ribasso rischiano di non remunerare adeguatamente le fasi di adattamento, comprimendo la qualità complessiva delle prestazioni erogate.

Tale visione trova riscontro nella [Survey Nazionale sull'erogazione dei LEA](#) (condotta dal Centro Studi di Confindustria Dispositivi Medici, AITO e altre 13 organizzazioni di categoria tra cui F.I.O.T.O.), dalla quale emerge che il **78% degli intervistati** considera imprescindibile la facoltà di scegliere il proprio professionista di fiducia e il **65%** evidenzia come l'eccessiva rigidità delle forniture standardizzate possa inficiare l'idoneità d'uso dell'ausilio, spingendo talvolta l'utente ad abbandonare il dispositivo o a modificarlo a proprie spese. Dall'altro lato, l'**85% dei professionisti** segnala il rischio di un progressivo impoverimento della qualità delle prestazioni ove non venga riconosciuto il valore delle attività sanitarie specialistiche.

6. Il quadro giuridico regionale: il precedente dell'Avvocatura e l'accreditamento

Su questo tema, è fondamentale ricordare che la Regione Basilicata possiede già, all'interno del proprio patrimonio amministrativo, gli orientamenti giuridici necessari per operare con chiarezza, linearità e trasparenza. Già nel 2020, infatti, l'Avvocatura Regionale si era espressa chiaramente con il [Parere prot. n. 138948/18AA del 17.07.2020](#), reso nell'ambito del contenzioso avviato dalle Associazioni di disabili contro la gara regionale per l'affidamento degli ausili di cui all'allegato 5 del DPCM LEA. In tale parere è stato sancito un principio fondamentale: gli ausili adattabili, presentando caratteristiche strutturali che richiedono specifiche attività professionali di personalizzazione, adattamento e collaudo sul paziente, non devono essere assoggettati a procedure di gara.

In linea con questo orientamento, di recente F.I.O.T.O. ha rappresentato alle amministrazioni competenti alcune criticità riscontrate in procedure di approvvigionamento locali, richiedendo una più netta distinzione tra i dispositivi standard e quelli che necessitano dell'intervento del Tecnico Ortopedico, al fine di salvaguardare la presenza delle dovute competenze sanitarie all'interno dei capitolati.

Al fine di consolidare questo indirizzo e colmare l'attuale carenza di una disciplina regionale organica sui requisiti minimi di accreditamento delle officine ortopediche, F.I.O.T.O. propone di adottare un



modello normativo di comprovata efficacia, già applicato nel [panorama interregionale](#). Nello specifico, si auspica la definizione dei requisiti strutturali, tecnologici e professionali minimi richiesti per l'inserimento nell'elenco regionale dei soggetti abilitati alle erogazione di protesi, ortesi e ausili con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR).

In parallelo, si ribadisce l'importanza di giungere a una determinazione delle tariffe regionali per gli ausili inclusi negli elenchi 2A e 2B che sia ancorata a un'istruttoria tecnica oggettiva e che risulti coerente con il percorso di analisi tariffaria già esaustivamente condotto nella limitrofa Regione Puglia.

7. Il metodo della concertazione: il Tavolo Tecnico Regionale

In questo contesto, F.I.O.T.O. esprime il proprio sincero apprezzamento per l'approccio metodologico adottato dalla Direzione Generale Salute della Regione Basilicata, la quale ha inteso promuovere un canale di confronto stabile con gli operatori del settore attraverso l'istituzione del **Tavolo Tecnico Regionale per la Protesica**.

La scelta della concertazione rappresenta lo strumento indispensabile per superare le criticità storiche del comparto. Il lavoro del Tavolo, focalizzato sia sulla [definizione dell'accordo tariffario relativo agli ausili 2A e 2B](#) sia sulla predisposizione di Linee di indirizzo regionali per l'applicazione dei LEA, costituisce la premessa fondamentale per garantire omogeneità operativa sul territorio e certezza del diritto per gli assistiti.

8. Proposte di F.I.O.T.O. per il riordino del sistema regionale

Con spirito costruttivo, guidati dall'intento di coniugare la sostenibilità dei bilanci con il rispetto delle necessità degli assistiti, F.I.O.T.O. propone al Consiglio Regionale di sostenere un programma di riordino articolato sui seguenti punti:

1. **Stabilizzazione istituzionale del Tavolo Regionale Permanente per l'Assistenza Protesica**, quale sede ordinaria di confronto tra Direzione Salute, associazioni dei pazienti e rappresentanze di categoria degli erogatori.
2. **Emanazione in tempi brevi di [Linee di indirizzo regionali](#) per l'attuazione dell'Allegato 12 del DPCM LEA**, vincolanti per tutte le Aziende Sanitarie, al fine di uniformare i tempi di erogazione, i rinnovi, le protesi di riserva e le modalità di collaudo.
3. **Definizione dei requisiti minimi regionali di accreditamento degli erogatori**, mutuando i criteri qualitativi e professionali già definiti nelle altre regioni .
4. **Completamento del percorso di definizione dell'accordo tariffario regionale** per gli ausili degli elenchi 2A e 2B ([vedi elenco delibere regionali accordi tariffari ausili 2.a e 2.b](#)).
5. **Valorizzazione del ruolo del [Tecnico Ortopedico](#)** all'interno dei percorsi assistenziali, riconoscendo la specificità e la non-scindibilità delle attività di adattamento, personalizzazione e collaudo rispetto al dispositivo.



6. **Salvaguardia del principio di libera scelta dell'assistito**, consentendo all'utente di fare riferimento a strutture e professionisti abilitati di propria fiducia, limitando i modelli di distribuzione standardizzata privi di personalizzazione clinica.
7. **Consolidamento della centralità della prescrizione medica**, prevedendo che eventuali modifiche o rilievi amministrativi sui codici prescritti dai medici specialisti siano sempre preceduti da un formale confronto clinico con lo specialista prescrittore e, ove necessario, con il tecnico ortopedico.
8. **Digitalizzazione dei flussi autorizzativi e dei sistemi di monitoraggio**, agevolando lo scambio documentale e la tracciabilità del percorso assistenziale.

9. Conclusioni

La Basilicata attraversa una fase di significativa importanza per la riorganizzazione della sanità territoriale e l'efficientamento dei percorsi di presa in carico delle fragilità.

L'armonizzazione delle prassi amministrative e il superamento delle disomogeneità geografiche rappresentano obiettivi strategici non più differibili. Il percorso di confronto avviato presso la Direzione Regionale Salute traccia la strada corretta, ma **richiede un'accelerazione per giungere a una tempestiva e concreta conclusione.**

Le aziende del comparto ortoprotesico e i professionisti che in esse operano si trovano in una situazione di severa pressione operativa ed economica; una rapida definizione del quadro regolatorio e tariffario è indispensabile per poter continuare a garantire i necessari standard di qualità, capillarità e sicurezza tecnologica a vantaggio dei cittadini lucani con disabilità.

FIOTO rinnova la propria totale disponibilità a collaborare con il Consiglio Regionale e con le strutture tecniche della Regione, offrendo il proprio patrimonio di esperienze per la realizzazione di un sistema protesico equo, efficiente e pienamente rispondente ai principi normativi vigenti.